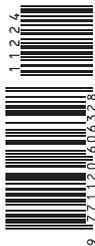


THE WALL STREET JOURNAL

NATALE I PENSIONATI AL LAVORO DA AMAZON



IN REGALO LO SPECIALE 25 ANNI E IL POSTER



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA



€ 3,80

Uk £ 3,40 - Ch fr. 11,50
Francia € 5,60

MF *il quotidiano dei mercati finanziari*

Classeditori

ANNO XXIII - NUMERO 253 - SABATO 24 DICEMBRE 2011

Sedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04. DCB Milano

PARLA GABETTI

La crisi, l'euro, il debito e l'Italia. Le analisi e i consigli di chi ha assicurato prosperità agli Agnelli

FINANZA, FUORI DAL TEMPIO

ESCLUSIVO

Tutti i calcoli per stipendio, età e anzianità contributiva

NUOVE PENSIONI

Ecco quanto prenderete



ORSI & TORI

di PAOLO PANERAI

Piazzapulita su La7, giovedì 22 dicembre. Parla il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «... La nostra richiesta di prendere soldi agli scudati sembrava una proposta da matti, noi l'abbiamo cavalcata per sei mesi, poi alla fine è stata presa, e questa proposta vuol dire una cosa precisa: che non ci saranno mai più condoni. Vorrei fosse chiaro questo punto: un conto è dire mai più condoni, un altro conto è mettere una tassa sugli scudati, che vuol dire che d'ora in poi non si potrà fare nessun condono perché la gente non si fiderà più. È un passaggio non da poco...».

Si, onorevole Bersani, è un passaggio non da poco, non da poco verso la dissoluzione dello Stato in quanto istituzione fondata sul diritto, di uno stato che Lei ha contribuito a essere bugiardo, avendo fatto disattendere allo Stato un contratto con i cittadini, sia pure cittadini sospetti evasori e quindi presunti colpevoli, quindi da sottoporre a oneri più gravosi di coloro che hanno pagato sempre le tasse, ma non certo rendendo mendace lo Stato. E Lei ha spinto un Governo tecnico, dove evidentemente si sa di economia ma non di diritto, a far perdere fiducia nella legge ai cittadini, a tutti i cittadini, poiché oggi è toccato agli scudati, domani potrebbe toccare ad altri. Lei, onorevole, e con Lei questo Governo e tutti coloro che hanno votato la manovra, quindi anche il Pdl e l'Udc, evidentemente succubi della vostra cavalcata durata sei mesi, non vi rendete chiaramente conto del vulnus che avete provocato nel cuore fondante dello Stato, che non è il diritto degli scudati a non subire altre tasse solo a loro riservate, ma è tutto l'ordinamento giuridico, verso il quale i cittadini non avranno più fiducia, perché il primo a violare la legge approvata dal Parlamento è stato per vostro tramite proprio lo Stato.

Il colmo è che Lei, onorevole, pochi attimi prima aveva detto: «Una volta che si fosse rotto il tabù di

Per effetto delle festività natalizie, Milano Finanza sarà nuovamente in edicola mercoledì 27 dicembre. A tutti i lettori, che ringraziamo per la fiducia accordata, auguriamo un sereno Natale.

CHAMPAGNE TAITTINGER
Reims

PESCARMONA IMPORTATORI
Tel. 011.534.561 - Fax. 011.546.230
info@pescarmona-importatori.it - www.pescarmona-importatori.it

INCHIESTA

di Paola Valentini

Oggi in pochi ricordano il nome di Giacomo Brodolini. Eppure il peccato originale del sistema previdenziale italiano è legato a questo ministro del Lavoro del governo Rumor. Nel 1969 infatti Brodolini introdusse in Italia il sistema retributivo per il calcolo dell'assegno...
In realtà, per i lavoratori assunti dal primo gennaio 1996 vale già il principio del contributivo per il calcolo dell'intera pensione...

PREVIDENZA Le riforme del 2011 hanno rivoluzionato il sistema pensionistico italiano. Si lavorerà più a lungo rischiando di incassare anche il 25% in meno In attesa della busta arancione ecco quanto potranno avere i futuri pensionati

E l'assegno diventò light

LA PERCENTUALE DELL'ULTIMO STIPENDIO CHE SI OTTERRÀ COME PENSIONE - 1

DONNE - LAVORATRICI DIPENDENTI

Table with columns for birth year (Anno nascita), age at start of contribution (Età inizio di contribuzione), and pension percentage (16-35). Rows list years from 1951 to 1995.

DONNE - LAVORATRICI AUTONOME

Table with columns for birth year (Anno nascita), age at start of contribution (Età inizio di contribuzione), and pension percentage (16-35). Rows list years from 1951 to 1995.

di età oppure 35 e 61) sono state abolite mentre quelle legate ai 40 anni di contributi indipendentemente dall'età sono state abolite. Inoltre i nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia per i dipendenti e autonomi maschi sono stati alzati da 65 a 66 anni dal 2012...

La pensione di vecchiaia per le lavoratrici dipendenti scatterà al raggiungimento dei 62 anni nel 2012, con uno scaglino di ben due anni rispetto a oggi, per arrivare poi a 63,5 nel 2014, a 65 nel 2016, e a 66 nel 2018. Le lavoratrici autonome invece andranno in pensione di vecchiaia a 63,5 anni nel 2012, 64,5 nel 2014, 65,5 nel 2016 e 66 nel 2018.

Per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996, ovvero per i lavoratori più giovani del sistema contributivo, la pensione anticipata si potrà chiedere a 63 anni, a patto di aver versato almeno 20 anni di contributi e solo se l'importo della pensione sarà pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale...



GRAFICA MFMILANO FINANZA

Foto: Progetica

LA PERCENTUALE DELL'ULTIMO STIPENDIO CHE SI OTTERRÀ COME PENSIONE - 2

UOMINI - LAVORATORI DIPENDENTI

Table with columns: Anno nascita, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 (Età inizio di contribuzione), 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35. Rows represent birth years from 1946 to 1995.

UOMINI - LAVORATORI AUTONOMI

Table with columns: Anno nascita, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 (Età inizio di contribuzione), 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35. Rows represent birth years from 1946 to 1995.

Verde: oltre 70% Giallo: da 50% a 70% Arancione: fino al 50%
IPOTESI: Data di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno
Scenario normativo al 19/12/2011
Scenario demografico: Istat storico
Per pensione anticipata in sistema contributivo: pensione >2,8 assegno
scenale. Mantenimento opzione contributiva fino al 2015 per le donne.
M11: requisiti maturati nel 2011, ai quali applicare precedenti finestre
Fonte: Progetica
*,: già pensionato / non ancora iniziato a lavorare
Grassetto: donne con opzione contributiva fino al 2015

tra un lavoratore dipendente nato nel 1970 che ha iniziato a lavorare nel 1995, a 25 anni (avrà un tasso di sostituzione del 71%, perché dovrà lavorare più a lungo, non potendosi ritirare prima dei 68 anni), e uno della stessa età che ha iniziato nel 1996 (il quale se vorrà rimanere a casa a 63 anni, potrà farlo, ma con il 59% dell'ultimo stipendio). Previste anche alcune eccezioni per non penalizzare troppo i lavoratori dipendenti oggi vicini alla pensione di anzianità con il vecchio sistema delle quote: si tratta della cosiddetta generazione del 1952. Gli uomini possono accedere alla pensione a 64 anni se maturano entro il 2012, 60 anni di età e 35 di contributi con quota 96, mentre per le donne i due requisiti sono rispettivamente, pari a 20 anni di contributi e 60 anni di età. A parte questi due ultimi casi, tutti i requisiti di età per accedere alla pensione di vecchiaia e a quella anticipata saranno negli anni adeguati in base alla speranza di vita Istat. Risultato: in base agli scenari base dell'Istat, per gli uomini il requisito dei 66 per la pensione di vecchiaia salirà a 67 anni tra 10 anni, e a quasi 70 anni nel 2050.

Anche i requisiti d'accesso alla pensione anticipata saliranno, passando da 42 anni e 1 mese per i lavoratori dipendenti e autonomi del 2012, fino a 43 anni nel 2022 per poi superare i 45 anni nel 2050. Per le donne le stime indicano un incremento di circa 4 anni da qui al 2050, quando si potrà arrivare a 45 anni. Ma oggi la maggior parte dei lavoratori presta più attenzione al fatto che deve lavorare di più rispetto a quanto potrà ottenere, sottostimando un problema che si farà sentire sempre più man mano che prenderà piede il sistema contributivo. Spiega Andrea Carbone, partner di Progetica: «Le stime mostrano come l'importo dell'assegno pensionistico, nonostante l'aumento dell'età pensionabile porti mediamente un aumento del tasso di sostituzione, rimanga un aspetto al quale prestare grande attenzione». Spesso, infatti, ci si concentra solo su quando si andrà in pensione, senza pianificare per tempo la stabilità economica. «I tassi di sostituzione sono stimabili tra il 30% e il 70%, a seconda del profilo e della categoria professionale: valori che spesso garantiscono la coper-

tura dei propri bisogni solo per 15 giorni al mese, e che lasciano ai cittadini la responsabilità di occuparsi della propria integrazione pensionistica», aggiunge Carbone. Nelle tabelle sono indicati con diverso colore i tassi di sostituzione oltre il 70%, quelli tra il 50 e il 70% e fino al 50%. Si tratta di valori medi legati tra l'altro alle stime sul pil cui è legata la rivalutazione dei contributi versati. Un Paese in recessione o in crescita lenta incide negativamente sull'accumulo di capitale. L'entità dell'assegno pensionistico, dopo la riforma Fornero, diventa più rilevante soprattutto per le donne che hanno maggiori difficoltà a conciliare progetti di vita, aspettative, necessità. Come sottolinea Carbone: «L'opzione contributiva pone le donne di fronte alla scelta tra quando andare in pensione e quanto incassare di pensione». Infatti le donne fino al 2015 possono lasciare il lavoro con termini più favorevoli, cioè con almeno 57 anni di età e 35 di contributi, accettando però che la pensione sia calcolata con il sistema contributivo, invece che con il retributivo, con una perdita del 20-25%. «La piena consapevolezza della propria posizione previdenziale è basilare per pianificare la serenità futura», aggiunge Carbone. Finora però ai lavoratori è mancato il supporto dell'Inps. Ma qualcosa è destinato a cambiare. I lavoratori potranno ricevere presto la cosiddetta busta arancione che, sul modello svedese, indica l'importo della pensione pubblica che ci si può attendere. Come ha evidenziato a MF-Milano Finanza il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua: «C'è l'intenzione da parte di Inps, Inpdap, Enpals e casse private di inviare 40 milioni di lettere agli italiani, grazie alla banca dati delle posizioni attive che l'Inps, dopo 20 anni di attesa, ha realizzato in un anno di lavoro, per metterli in condizione di fare la scelta giusta». Soprattutto di fare una scelta. Perché oggi in Italia solo il 23% dei lavoratori aderisce ai fondi pensione, contro circa il 90% nel resto d'Europa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/pensione

Adesso più chance ai fondi

La riforma Fornero tocca principalmente la previdenza obbligatoria, ma costituisce anche un primo passo verso un riordino più ampio del sistema del Welfare. Già nel testo varato però si intravedono significativi aspetti che incidono sulla previdenza integrativa, oltre all'ampliamento del gap previdenziale dovuto all'estensione a tutte le categorie di lavoratori del metodo contributivo dal primo gennaio 2012, che già aumenta il bisogno di ricorrere a strumenti integrativi. Innovativa la previsione contenuta nel decreto salva-Italia di un possibile opting out, vale a dire lo spostamento dei contributi del lavoratore dalla previdenza obbligatoria a quella integrativa, che ha già fatto scattare la protesta dei sindacati. Verrà infatti costituita una commissione per valutare, entro fine 2012, questa misura che va a favore delle giovani generazioni. Ma davvero importante è la norma che riguarda l'elaborazione di un programma annuale coordinato di iniziative di educazione previdenziale volte a far capire ai giovani la necessità di risparmiare per la pensione. Senza dimenticare che la manovra Monti esclude da quella minipatrimoniale che è la nuova imposta di bollo i fondi pensione, oltre ai fondi sanitari. (riproduzione riservata)

Carlo Giuro